

## ***"Il buon Dio mi ha voluto tanto bene"***

Anche la città di Cantù ha il suo "eroe nascosto" o "Perlasca canturino". Si tratta di **Padre Lido Mencarini**, nato a Lucca nel 1916 e Missionario del "Pime" che, nei primi anni del suo sacerdozio - in pieno tempo di guerra - in assoluto silenzio, salvò decine e decine di persone dalla furia delle SS naziste, opponendosi coraggiosamente all'odio contro gli ebrei, pur sapendo di mettere a repentaglio la propria vita.

Nei suoi sette anni trascorsi a Cantù, dal 1941 al 1947, innumerevoli sono stati gli episodi. Quasi impossibile dare un ordine a un fiume in piena, carico di umanità, in un oratorio trasformato in autentico rifugio di perseguitati. Nello scantinato era attivo l'Ufficio del **Comitato di Liberazione** e dietro la "Cappella della Madonna" erano stati scavati degli ampi spazi, dove venivano nascosti i ricercati e i giovani - in prevalenza ebrei e partigiani - dai periodici "rastrellamenti".

**Ma come faceva Padre Lido Mencarini a precedere le mosse di fascisti e SS?** Con uno stratagemma geniale: grazie a un **infiltrato** nella Questura di Como. Riuscì a inserire in quegli uffici un suo uomo di fiducia e, piano piano, a fargli occupare una posizione di assoluto rilievo. E questo "**fidatissimo**", giorno dopo giorno, ricopiava l'elenco dei predestinati alla deportazione. In gran segreto, passava i nominativi nelle mani di un canturino che studiava a Como. Poi, nello scantinato, venivano falsificati i documenti per facilitare l'espatrio nella vicina Svizzera.

Padre Lido ha custodito per anni questo segreto dietro alla riservatezza di un uomo tanto gentile, quanto schivo.

Se oggi conosciamo quanto accadde, è per merito dell'iniziativa di un gruppo di ex giovani dell'oratorio di Cantù, che hanno raccolto testimonianze, affinché la figura di Padre Lido fosse riscoperta e conosciuta.

Dopo la guerra padre Lido lasciò Cantù per andare a Hong Kong, dove salvò altre migliaia di perseguitati politici da morte certa.

Dall'8 maggio 2021 è ricordato, oltre che con un albero anche con una targa, presso Villa Amalia, a Erba (CO), sede del Liceo Statale "Carlo Porta".

